

Il granello di senape

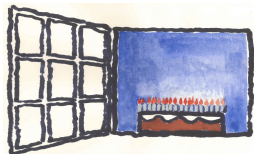


Associazione di volontariato
penitenziario Venezia

1996 – 2016

20 ANNI

di volontariato
penitenziario



con la collaborazione



mercoledì 16 novembre 2016 - ore 17.30

Liceo Artistico "M. Guggenheim"

Dorsoduro 2613, Campo Carmini – VENEZIA

presentazione del libro di

Salvatore Striano

LA TEMPESTA DI SASÀ

Chiarelettere editore

dialogheranno con l'autore

Maria Voltolina presidente "Il granello di senape"

Mikalis Traitsis regista e pedagogo teatrale

LA TEMPESTA DI SASA'

Questo romanzo racconta la rinascita, dall'inferno del **carcere spagnolo di Valdemoro** (Madrid), passando per **Rebibbia** per diventare oggi uno dei più sorprendenti e stimati attori italiani. Una storia che parla di noi, della paura di cadere e, se cadiamo, di non farcela a rialzarci, di tradimento, perdono, vendetta, dell'irresistibile desiderio di libertà, dei sentimenti lieti e tristi che ci accompagnano quando viviamo davvero e del deserto che invece ci governa quando ci lasciamo vivere pensando che sia già tutto deciso, chissà da chi e chissà dove.

Salvatore Striano a quattordici anni aveva la guerra in testa, la cocaina nel sangue e due pistole infilate nei calzoncini. Era uno dei leader delle **Teste matte**, una banda di ragazzini terribili che si sono fatti camorristi per difendersi dalla camorra. Vita di strada, anni di sangue. Poi il carcere, non ancora trentenne. Un destino segnato, il suo. Invece è proprio dal punto più basso e disperato che la vita stravolge. Grazie a un amore che resiste nonostante tutto. Grazie alla scoperta magica dei libri e della letteratura, di **Shakespeare** che inizia a scorrergli nelle vene come una droga che non uccide ma salva. Proprio lui che a scuola non ci è mai andato.

"La Tempesta di Sasà" è un libro sul potere delle parole e della letteratura, sull'amore per i libri che può cambiare la vita. Sasà ne è la prova vivente.

NELLA VITA POSSIAMO PERDERCI, E MOLTO SPESSO CI PERDIAMO. MA NON E' MAI PER SEMPRE



SALVATORE STRIANO

Salvatore Striano (1972) è stato tante cose. Nato e cresciuto nel cuore di **Napoli**, in una delle zone più controllate dalla criminalità, a sette anni vendeva sigarette nei vicoli dei **Quartieri Spagnoli**. A nove anni rubava rossetti e mascara nei centri commerciali per rivenderli alle prostitute, dalle quali conduceva anche clienti.

Da adolescente spacciava cocaina e diventava una delle figure più carismatiche delle **Teste matte** (una storia che ha raccontato nel romanzo "**Teste matte**", scritto con Guido Lombardi e pubblicato da Chiarelettere nel 2014). Poi la fuga e la latitanza in Spagna, l'arresto, il carcere, prima a Madrid poi a **Rebibbia**, dove ha incontrato un maestro, **Fabio Cavalli**, che gli ha fatto scoprire la letteratura, **Shakespeare**, il teatro.

Da allora, riconquistata finalmente la libertà, è stato un camorrista sul grande schermo per Matteo Garrone ("**Gomorra**"), un rapinatore per Guido Lombardi ("**Take five**") e molti altri personaggi, al cinema e in TV. Nel 2012 arriva la consacrazione, con il film "**Cesare deve morire**", tratto dal "**Giulio Cesare**" di **Shakespeare** (*Orso d'oro al Festival di Berlino*). Come nel piccolo teatro del carcere di **Rebibbia**, ancora una volta **Shakespeare** ha dato una nuova direzione alla sua vita.

"Ride delle cicatrici chi non è mai stato ferito"

William Shakespeare – Romeo e Giulietta